

N° XXXII

Città
del
Vaticano

SETTEMBRE 2013

News Letter



ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIERSOLYMITANI

Numero speciale

LA CONSULTA DELL'ORDINE

IL GRAN MAESTRO IMPEGNA
A RINNOVARE LO STATUTO II

AFFRONTARE LE SFIDE
DEL TERZO MILLENNIO II

LA FINALITÀ PRIMARIA RESTA
L'AIUTO ALLA TERRA SANTA III

INDICAZIONI SUGLI IMPEGNI
SPIRITUALI E DI SOLIDARIETÀ IV

Il testo integrale del discorso del Santo Padre ai membri della Consulta e ai pellegrini è sul sito della Santa Sede (www.vatican.va) - in italiano nella rubrica "Discorsi", in inglese "Speeches", in spagnolo "Oraciones", in francese "Discours", in tedesco "Ansprachen", in portoghese "Orações". Nella stessa rubrica è inserito il video dell'Udienza.

Le Omelie del Gran Maestro delle celebrazioni liturgiche del Pellegrinaggio sono pure sul sito della Santa Sede www.vatican.va (soltanto però in italiano e in inglese). Per trovarle, cercare la rubrica *Altri organismi o Other offices*, quindi entrare nel sito dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e cliccare sulla rubrica *Messaggi o Messages*.

ANNO DELLA FEDE IL PELLEGRINAGGIO

MEMORABILE UDIENZA DI PAPA FRANCESCO
IN MIGLIAIA LO HANNO APPLAUDITO
E RICEVUTO LA SUA SPECIALE
BENEDIZIONE V

«OFFRIRE SPERANZA E PACE»
QUESTO IL COMPITO AFFIDATO
DAL SANTO PADRE ALL'ORDINE VI

COSÌ IL GRAN MAESTRO HA PRESENTATO
AL SANTO PADRE IL
PELLEGRINAGGIO, LE FINALITÀ
E ATTIVITÀ DELL'ORDINE VII

LE CELEBRAZIONI LITURGICHE IN ONORE
DI MARIA REGINA DI PALESTINA
E IN ESALTAZIONE DELLA
SANTA CROCE VIII

UNA ECCEZIONALE INVESTITURA
NELLA BASILICA DI SAN PAOLO IX



IMPRESSUM

GRAN MAGISTERO
DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO
E-mail: gmag@oessh.va



La Consulta riunita a Roma dal 10 al 12 settembre IL GRAN MAESTRO IMPEGNA A RINNOVARE LO STATUTO

L'Ordine sia esigente spiritualmente nel reclutamento e nella formazione permanente dei membri e si apra alle nuove generazioni e alle famiglie

«Il rinnovamento dello Statuto, che risale a circa cinquanta anni fa, ci sta particolarmente a cuore», ha dichiarato il cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine, aprendo i lavori della Consulta che dal 10 al 12 settembre ha riunito i membri del Gran Magistero e i responsabili delle 62 Luogotenenze e Delegazioni Magistrali venuti da 35 paesi a Roma in occasione del pellegrinaggio internazionale. I lavori si sono svolti nell'accogliente *Crowne Plaza Hotel* e sono stati introdotti dalla concelebrazione della Santa Messa, presieduta ogni mattina rispettivamente dal Gran Maestro, dall'Assessore arcivescovo Antonio Franco e dal Gran Priore patriarca Fouad Twal, insieme con numerosi sacerdoti.

Invitando i membri della Consulta a lavorare sul progetto di un nuovo Statuto e rassicurandoli della sua attenta presenza, il Gran Maestro ha ringraziato i rappresentanti della Segreteria di Stato e della Congregazione delle Chie-

se Orientali, partners preminenti dell'Ordine, in conformità alla volontà pontificia manifestata costantemente nel corso della storia. Il Cardinale ha quindi invitato l'Ordine ad essere particolarmente esigente nella scelta e nella formazione permanente dei suoi membri e ad aprirsi ancor più alle nuove generazioni, in particolare alle famiglie, per suscitare nuove energie al servizio della Terra Santa, unitamente all'impegno di partecipazione alla vita delle Chiese locali. Egli ha altresì invitato l'Ordine a studiare soluzioni nuove nel campo della comunicazione, che trovino spazio ed accoglienza da parte dei più importanti canali di informazione allo scopo di «ancor più ampiamente testimoniare la nostra azione», con particolare riferimento all'interesse mostrato dai *media*, in occasione della conferenza stampa del 4 settembre presso la Santa Sede, all'annuncio dello storico pellegrinaggio dei Cavalieri e delle Dame ed a quello relativo alla Consulta.

Il Governatore Generale ha presentato l'*Instrumentum laboris* AFFRONTARE LE SFIDE DEL TERZO MILLENNIO

Illustrando successivamente l'*Instrumentum laboris* relativo alla revisione dello Statuto dell'Ordine, il Governatore Generale Agostino Borromeo ha ribadito la necessità di questo impegno, rammentando che l'Ordine si è sviluppato in misura considerevole - circa 50 anni fa, nel 1966, registrava solamente 11 Luogotenenze - tanto che oggi raggruppa 30.000 membri in 62 Luogotenenze o Delegazioni Magistrali i quali assicurano un sostegno materiale crescente alla Terra Santa. Una simile crescita potrebbe permettere in futuro di estendere l'azione caritativa ai cristiani di altre zone del Medio Oriente. Un approfondimento e uno sviluppo dell'azione dell'Ordine e della sua te-

stimonianza sono necessari altresì riguardo alle Chiese locali anche su argomenti di carattere finanziario, ha tenuto a dire il Governatore Generale, richiamando a tal proposito l'Enciclica *Lumen Fidei* (n. 51) laddove il Papa indica che l'esercizio della carità è la «via maestra» del cristiano.

Questa «visione nuova» appare non solo possibile, ma necessaria 150 anni dopo la ristrutturazione dell'Ordine voluta da Papa Pio IX nel 1847, contemporaneamente alla rifondazione del Patriarcato Latino di Gerusalemme. «Le urgenze oggi sono evidenti sia in Siria che in Iraq, come pure in Egitto...: lo sviluppo dell'Ordine nel mondo ci permette, ora, di



considerare l'ampliamento della nostra azione a tutte le regioni ove è nata e si è propagata la Chiesa delle origini, senza nulla togliere, anzi accrescendo, quel che già oggi doniamo alla Terra Santa», ha affermato il Governatore Ge-

nerale precisando che si tratta oramai di «dotare l'Ordine delle condizioni per affrontare con maggior dinamismo le sfide del Terzo Millennio e per rendere più incisiva la sua azione a favore dei cristiani del Medio Oriente».

Espressa dai rappresentanti della Santa Sede LA GRATITUDINE DELLA CHIESA PER UN SERVIZIO GENEROSO

Il Governatore Generale si è quindi ricollegato all'intervento del Gran Maestro per esprimere con vigore la sentita riconoscenza dell'Ordine per i rappresentanti della Santa Sede intervenuti alla Consulta, a testimonianza del forte legame che unisce l'istituzione cavalleresca con il Santo Padre. «La vostra carità è molto importante per i cristiani di Terra Santa, voi che da sempre e per noi tutti avete preso cura dei luoghi santi» ha dichiarato mons. Peter Wells, Assessore della Segreteria di Stato, sottolineando «la gratitudine della Chiesa per il servizio generoso e l'impegno costante dell'Ordine nei loro confronti».

All'inizio del suo intervento egli aveva assicurato che Papa Francesco» che presiede quale Vescovo di Roma alla carità, accompagna i lavori della Consulta con la sua preghiera, desideroso di sostenere «la sola istituzione così strettamente legata, per statuto, alla Santa Sede».

La Segreteria di Stato, unitamente alla Congregazione per le Chiese Orientali, particolarmente vicine all'Ordine, sono rappresentate per statuto nella Consulta. È per questo che il Prefetto di questa Congregazione, il cardinal Leonardo Sandri in missione in Kazakistan, in un messaggio letto dal sottosegretario mons. Maurizio Malvestiti, ha ringraziato i Cavalieri e le Dame per «il loro contributo davvero straordinario proveniente da ogni parte del mondo a favore della Terra Santa» e ha ricordato «la fattiva collaborazione» per il tramite della ROACO (Riunione Opere Aiuto Chiese Orientali), organismo al quale l'Ordine partecipa. Egli ha indicato le numerose nazioni che formano i «territori orientali» affidati dai Sovrani Pontefici alla Congregazione che si riferisce alla Terra Santa nella sua più ampia accezione». Riguardo all'Oriente cristiano ha raccomandato, infine, di proseguire a porre particolare attenzione all'applicazione a livello liturgico della visione conciliare sull'Oriente cristiano e alla formazione dei candidati alla vita religiosa e monastica.

L'intervento del Gran Priore, il Patriarca Fouad Twal LA FINALITÀ PRIMARIA RESTA L'AIUTO ALLA TERRA SANTA

Il Governatore Generale, prima di introdurre i lavori aveva dato la parola al Gran Priore dell'Ordine, il Patriarca di Gerusalemme dei Latini Fouad Twal che si è detto certo che nel nuovo Statuto sarà mantenuta la finalità primaria dell'Ordine che è quella di venire in aiuto ai cristiani della Terra Santa.

Il Patriarca ha voluto ricordare l'importan-

za delle opere sociali e educative in particolare, opere che favoriscono nel quotidiano il dialogo tra cristiani e musulmani in Terra Santa. Con riferimento all'incontro di Papa Francesco con il Re di Giordania svoltosi alla fine del mese di agosto, il Gran Priore ha invitato l'Ordine a tenersi pronto ad una eventuale prossima visita del Pontefice in Terra Santa, che



consentirà di far conoscere al Santo Padre le realizzazioni e i progetti che favoriscono il dialogo interreligioso e la pace in Medio Oriente. (A tal proposito ha citato l'esempio delle scuole del Patriarcato in Giordania che sono rimaste aperte durante le vacanze estive per accogliere i figli dei rifugiati fuggiti dalla guerra civile in Siria). E poiché opere e progetti interessano i cristiani di Terra Santa, il Patriarca ha lanciato un nuovo appello a rendere loro visita in occasione dei pellegrinaggi, per dare loro un forte sostegno morale, nella consapevolezza che la loro «sopravvivenza» è

minacciata, come purtroppo anche in altri paesi di questa regione. Essi devono confrontarsi con la violenza ed hanno bisogno di solidarietà. Nonostante ciò, il Patriarca ha espresso le sue preoccupazioni circa un ampliamento istituzionale del campo d'azione di Cavalieri e Dame all'intero Medio Oriente. Il Governatore Generale lo ha assicurato sulla grande considerazione riservata al suo intervento nel corso dei lavori della Consulta e nella stesura del nuovo Statuto, in vista delle importanti sfide che l'Ordine deve affrontare nella fedeltà alle sue radici.

Espresso dai Gruppi di lavoro per il nuovo Statuto

INDICAZIONI SUGLI IMPEGNI SPIRITUALI E DI SOLIDARIETÀ

Tre gruppi di Luogotenenti e Delegati Magistrali, riuniti per affinità linguistiche, hanno esaminato durante tre giorni le proposte di revisione del testo dello Statuto, alla luce del Concilio Vaticano II, del nuovo Codice di Diritto Canonico e delle sfide che si presentano al Cristianesimo all'inizio del Terzo Millennio. Essi hanno ribadito l'impegno primario di preghiera e di sostegno finanziario alla Chiesa di Gerusalemme – luogo della Resurrezione del Signore e ragion d'essere dell'Ordine – in particolare al Patriarcato Latino, alle sue parrocchie, al suo seminario, alle sue scuole, alle opere sociali e assistenziali, pur senza restare insensibile alle esigenze dei cattolici degli altri riti e le urgenze umanitarie in tutta la Terra Santa.

Un'attenzione speciale è stata manifestata riguardo alla formazione dei membri dell'Ordine, alla loro crescita spirituale nell'integrità morale, ed alla loro generosa testimonianza di impegno al servizio delle Chiese locali. Una

forte collaborazione è stata auspicata tra i Luogotenenti e i Vescovi, molti dei quali sono Grandi Priori. La partecipazione di illustri giuristi, membri del Gran Magistero o Luogotenenti, ha permesso la formulazione delle proposte di modifica e di attualizzazione di norme statutarie, tenendo conto della legislazione civile di differenti paesi e nel rispetto di diverse tradizioni, ed inoltre della necessaria trasparenza finanziaria, peraltro da tempo già introdotta. Una raccomandazione comune è emersa dalle discussioni: dotare lo Statuto di un regolamento che, proprio perché meno rigido, possa in futuro essere aggiornato più facilmente, pur nel rispetto della storia e degli ideali dell'istituzione cavalleresca, la cui vocazione è fondata sull'esercizio della carità.

Le proposte della Consulta saranno esaminate da una commissione che proporrà il testo del nuovo Statuto al Gran Maestro. Questi, dopo averlo esaminato e convalidato, lo presenterà all'approvazione del Santo Padre.

COME VISIONARE E ORDINARE LE FOTOGRAFIE DEGLI EVENTI

Le fotografie dei lavori della **CONSULTA** (10-12 settembre) sono visibili sul sito www.carlamorselli.com (password: consulta) dove possono essere ordinate.

Le fotografie delle tre giornate del **PELLEGRINAGGIO** (13-15 settembre) sono visibili sul sito del Servizio fotografico de "L'Osservatore Romano" www.photovat.com dove nella barra menù sono disponibili informazioni e istruzioni per le ordinazioni online e per ottenere l'autorizzazione alla pubblicazione.



MEMORABILE UDIENZA DI PAPA FRANCESCO IN MIGLIAIA LO HANNO APPLAUDITO E RICEVUTO LA SUA SPECIALE BENEDIZIONE

Resta memorabile nella storia dell'Ordine l'udienza del Santo Padre Francesco: soprattutto perché senza precedenti, in quanto mai un Pontefice ne aveva dedicata una esclusivamente a un così gran numero, oltre quattromila, di cavalieri e dame, loro familiari e persone care invitate. È pur vero che in passato, ogni cinque anni - è diventata tradizione - i partecipanti alla Consulta, a conclusione dei lavori, hanno sempre avuto l'onore di essere ricevuti dal Papa, ma il loro numero è stato sempre molto contenuto: membri del Gran Magistero, Luogotenenti e Delegati Magistrali, rappresentanti della Segreteria di Stato e della Congregazione delle Chiese Orientali e il personale della segreteria organizzativa. Stavolta la coincidenza della conclusione dei lavori della Consulta con l'inizio del Pellegrinaggio internazionale per l'Anno della Fede ha rappresentato l'occasione per chiedere al Santo Padre, e ottenere dalla Sua benevolenza, di estendere l'udienza a tutti i membri dell'Ordine presenti a Roma. Molti di essi sono venuti proprio per questa eccezionale evenienza, e sono stati così numerosi che soltanto la grande Aula Paolo VI il pomeriggio del 13 settembre ha potuto accoglierli tutti. Rigorosamente in mantello. Una visione indimenticabile.

L'emozione nel vedere apparire Papa Francesco, con un sorriso per tutti, ha suscitato i calorosi applausi che si sono levati nell'Aula a testimoniare la gioia condivisa che traspariva dai volti sorridenti di ognuno. Il Gran Maestro - al suo fianco due altri Cardinali membri dell'Ordine: Andrea Cordero di Montezemolo, Arciprete emerito della Basilica di San Paolo fuori le Mura e Carlos Amigo Vallejo, Arcivescovo emerito di Sevilla - ha preso la parola (*il testo qui di seguito*) per pre-

sentare l'assemblea al Santo Padre che avrebbe pronunciato l'atteso discorso (*una sintesi pure qui di seguito*), ascoltato con grande attenzione e accolto alla fine dall'applauso di tutti i presenti che, sempre in piedi, avrebbero quindi ricevuto la sua paterna benedizione.

È seguito l'omaggio al Santo Padre del Gran Maestro, dei Cardinali, del Gran Priore il Patriarca di Gerusalemme dei Latini Fouad Twal, dei Vescovi, primo dei quali l'Assessore mons. Antonio Franco; quindi del Luogotenente Generale Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, del Governatore Generale Agostino Borromeo, dei Vice Governatori Generali Patrick Powers e Giorgio Moroni Stampa, del Cancelliere Ivan Rebernik, di tutti i membri del Gran Magistero nonché di tutti i Luogotenenti e Delegati Magistrali che avevano partecipato alla Consulta.

Molto commovente l'incontro di Papa Francesco con parecchi cavalieri e dame disabili o ammalati, accompagnati in carrozzella da confratelli in mantello, che da lui hanno ricevuto gesti e parole di conforto, sovente una carezza, sempre una speciale benedizione.

L'udienza era stata preceduta da una catechesi dell'arcivescovo Salvatore Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione nel corso della quale l'illustre teologo ha insistito sulla dimensione penitenziale del pellegrinaggio in questo Anno della Fede, in una prospettiva di "cambiamento del cuore" nell'adesione a Cristo e di un profondo movimento di conversione interiore che coinvolge a poco a poco la Chiesa stessa e tutta l'umanità.

In un contesto di indifferenza religiosa, dove "il tema di Dio non è più un problema",



l'Arcivescovo ha invitato l'uditorio a "non cedere al pessimismo", ma a lasciarsi piuttosto provocare, resistendo alla "dittatura del soggettivismo" senza mai rinunciare a cercare le ragioni del credere. Su questo punto ha citato Sant'Agostino, spiegando la differenza tra "credere a Gesù" o "credere a Lui" e "credere in Lui" ... In effetti, ha spiegato, "credere in Lui, significa amarlo" e questo cambia tutta la prospettiva, poiché la persona di Cristo è in questo modo posta al centro: "la fede non si fonda su un'idea, ma su di una persona". E ha sottolineato l'importanza di vivere questa relazione spirituale in comunione col Corpo di

Cristo che è la Chiesa, quindi recuperando coscienza dell'"ecclesialità", non solo in un senso puramente istituzionale, ma in una dimensione veramente soprannaturale. Per illustrare la sua tesi monsignor Fisichella ha citato la Prima Lettera di San Giovanni Apostolo, in cui l'"io" diventa "noi" - "ciò che i nostri occhi hanno visto, ciò che le nostre mani hanno toccato...noi ve lo annunciamo" - suggerendo, così, ai membri dell'Ordine di contribuire insieme a costruire quella "architettura dei rapporti umani" di cui parla il Papa nell'enciclica *Lumen Fidei* (n. 51) e da cui può nascere una società più giusta fondata sulla pace.

Il discorso di papa Francesco ai pellegrini che gremivano l'Aula Paolo VI

«OFFRIRE SPERANZA E PACE» QUESTO IL COMPITO AFFIDATO DAL SANTO PADRE ALL'ORDINE

"**U**n vincolo antico vi lega al Santo Sepolcro, memoria perenne di Cristo crocifisso che vi è stato deposto e di Cristo risorto che ha vinto la morte. Gesù Cristo crocifisso e risorto sia realmente il centro della vostra esistenza e di ogni vostro progetto personale e associativo. Credere nella potenza redentrice della Croce e della Risurrezione, per offrire speranza e pace. In modo particolare, la Terra di Gesù ne ha tanto bisogno!": questo è un passo fra i più significativi dell'importante discorso rivolto dal Santo Padre agli oltre cinquemila tra Dame, Cavalieri, loro familiari e invitati che il 13 settembre quasi gremivano l'Aula Paolo VI e lo avevano accolto con un lungo e caloroso applauso.

Egli aveva esordito esprimendo "il mio apprezzamento e incoraggiamento per le iniziative di solidarietà che l'Ordine promuove in favore dei Luoghi Santi e che negli ultimi anni si sono sviluppate e allargate". Aveva salutato il Gran Maestro Cardinale Edwin O'Brien, ringraziandolo "per le parole che mi ha indirizzato a nome di tutti", e il Gran Priore, il Patriar-

ca di Gerusalemme dei Latini Fouad Twal. Aveva detto quindi: "In quest'Anno della fede il vostro pellegrinaggio è alla Tomba dell'Apostolo Pietro, segnato dalla preghiera e dalla catechesi sul tema della fede. Partendo da questi elementi, vorrei farmi guidare da tre parole, che ho già proposto all'inizio del mio ministero, ma che possono offrire anche all'attività del vostro Ordine motivi di riflessione. Le tre parole sono: *camminare, costruire e confessare*".

"1. *Camminare*.... Ognuno di noi può essere "errante" o "pellegrino".... Il tempo che viviamo vede molte persone "erranti", perché prive di un ideale di vita e spesso incapaci di dare senso alle vicende del mondo. Con il segno del pellegrinaggio, voi mostrate la volontà di non essere "erranti". Il vostro cammino è nella storia, in un mondo in cui i confini si allargano sempre di più, cadono molte barriere e i nostri cammini sono legati in modo sempre più stretto a quello degli altri. Siate testimoni del senso profondo, della luce che porta la fede.... con lo sguardo verso il futuro....per dare un volto più



umano alla società.

2. Camminare per *costruire* la comunità, soprattutto con l'amore. L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha una storia quasi millenaria... ha goduto di una speciale attenzione da parte dei Vescovi di Roma.... Il vostro pellegrinaggio ha anche una finalità caritativa, in favore dei fratelli e sorelle della Terra Santa, specialmente dei più bisognosi, di coloro che stanno vivendo momenti di sofferenza, di tensione e di timore. E anche dei nostri fratelli cristiani che soffrono tanto. A loro rivolgo con grande affetto un saluto e un abbraccio, a tutti - cristiani e non cristiani -, assicurando la mia preghiera quotidiana.

3. Ma il vostro camminare per costruire nasce dal *confessare* in modo sempre più profon-

do la fede, cresce dal continuo impegno di alimentare la vostra vita spirituale, da una formazione permanente per una vita cristiana sempre più autentica e coerente.... La professione di fede e la testimonianza della carità sono strettamente connesse e sono i punti qualificanti e di forza - punti di forza - della vostra azione".

Ed ha così concluso: "Il Signore vi aiuti ad essere sempre ambasciatori di pace e di amore tra i fratelli. Sarà Lui a rendere sempre feconda la vostra opera. La Vergine di Nazareth vi assista nella vostra missione di guardare con amore i Luoghi dove Cristo è passato beneficiando e risanando. Vi accompagni anche la mia Benedizione, che imparto a voi e all'intero Ordine".

COSÌ IL GRAN MAESTRO HA PRESENTATO AL SANTO PADRE IL PELLEGRINAGGIO, LE FINALITÀ E ATTIVITÀ DELL'ORDINE

Padre Santissimo,

È una gioia oltre che un onore per i membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme l'essere ricevuti oggi pomeriggio dal Vescovo di Roma e Successore di Pietro. I membri qui presenti costituiscono solo una rappresentanza dei circa 30.000 Cavalieri e Dame presenti in 35 diverse nazioni.

Gli scopi dell'Ordine sono, in primo luogo, quello di promuovere la santità e l'avanzamento della vita spirituale di ciascun membro e, inoltre, quello di offrire assistenza morale e materiale alla Chiesa in Terra Santa, con particolare attenzione ai bisogni del nostro Patriarcato Latino.

Questa settimana, i rappresentanti di 62 Luogotenenze si sono riuniti qui a Roma per valutare come meglio raggiungere tali scopi. Ci auguriamo che questa edizione della Consulta, che di regola si riunisce ogni cinque anni, riesca a approfondire un rinnovato spirito missionario in tutte le nostre Luogotenenze.

L'enfasi è stata posta sull'importanza dei pellegrinaggi regolari in Terra Santa, visite devote nel luogo della Morte e Resurrezione di Cristo e nei tanti siti ove Egli ha camminato, predicato e guarito da cui usciamo profondamente arricchiti.

Il pellegrinaggio ci offre anche l'opportunità di dimostrare la nostra solidarietà umana e spirituale nei confronti dei Cristiani e di tutti coloro che continuano a vivere in quei luoghi, oltre alla possibilità di riuscire a raggiungere e, di fatto, ad entrare in contatto con le vite di coloro che cerchiamo di aiutare. Il nostro Ordine si incarica soprattutto di sopperire alle necessità del Patriarca a sostegno di 79 tra parrocchie e centri pastorali, del seminario del Patriarcato e di 44 scuole (ove il 36% dei nostri studenti è rappresentato da ragazzi di religione musulmana). Senza contare le innumerevoli altre iniziative volte a garantire il benessere fisico e spirituale delle tante persone di ogni religione che vivono in condizioni davvero molto difficoltose.



In questi ultimi anni di crisi economica, le donazioni dei nostri membri sono cresciute anno dopo anno. I pellegrinaggi consentono ai membri di vedere e sperimentare da vicino e di persona, gli enormi benefici apportati dal loro contributo di 12 milioni di dollari annui, che, peraltro, comporta anche una forma di incoraggiamento per le famiglie a rimanere nella loro terra natale, a dispetto del massiccio flusso migratorio.

Le siamo profondamente grati e appoggiamo il drammatico appello alla pace e alla riconciliazione in Medio Oriente e in Terra Santa che Vostra Santità ha levato alto, mentre continuiamo a pregare che i nostri sforzi pos-

sano contribuire a portare avanti questa causa.

Santo Padre, il nostro Ordine è depositario di una storia ricca di tradizioni e, come può vedere davanti a se, anche di coreografia. A ispirarci in tutto ciò che siamo e facciamo come membri dell'Ordine del Santo Sepolcro, è sempre e comunque, il nostro profondo amore per Cristo e la sua Chiesa. Questo incontro con Vostra Santità certamente servirà a rinforzare questo amore e a rinsaldare questo impegno.

Voglia accettare le assicurazioni della nostra gratitudine e della nostra lealtà, e soprattutto, delle nostre preghiere.

LE CELEBRAZIONI LITURGICHE IN ONORE DI MARIA REGINA DI PALESTINA E IN ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

*Nella Basilica di San Giovanni in Laterano la preghiera per il Vescovo di Roma
"segno universale della carità" ed un Concerto polifonico di musica sacra*

Al centro del loro "viaggio spirituale" Cavalieri e Dame, secondo l'espressione del Gran Maestro cardinale Edwin O'Brien, hanno celebrato la festa dell'Esaltazione della Santa Croce, fedeli all'impegno di vita consacrata al sostegno morale e materiale dei cristiani di Terra Santa, in particolare del Patriarcato Latino di Gerusalemme. Durante la messa di apertura, venerdì 13 settembre, nella Basilica papale di San Paolo fuori le Mura, che ha visto riuniti tutti i partecipanti in mantello, il Gran Maestro ha dedicato il pellegrinaggio al cuore della Vergine Maria, Nostra Signora di Palestina, "la prima casa di Dio in questo mondo" e "pilastro della Fede". In uno slancio profondamente mariano, l'assemblea ha intonato con entusiasmo l'Ave Maria di Lourdes, esprimendo così il desiderio di incamminarsi sui passi di Colei che è stata la prima discepola di suo Figlio.

Fedeli a questo legame con il Santo Padre, la mattina di sabato 14 settembre i Cavalieri e le Dame si sono recati nella Basilica papale di San Giovanni in Laterano accolti dal cardinale Agostino Vallini, Vicario del Papa per la Diocesi di Roma. "Siamo qui per pregare secondo le intenzioni del Vescovo di Roma che è lui stesso segno universale della carità" ha detto il cardinale Edwin O'Brien, ricollegandosi all'appello di Papa Francesco per "una Chiesa povera", fedeli alle Beatitudini e invitando i membri dell'Ordine ad approfittare del pellegrinaggio per rinnovare nei loro cuori lo spirito di servizio verso la Chiesa di Terra Santa e verso quella dei loro paesi di provenienza. Un concerto di musica sacra (con le corali Musicanova e Eos, dirette da Fabrizio Barchi) ha accompagnato la preghiera dei singoli partecipanti che numerosi si sono accostati al sacramento della riconciliazione nei confessionali aperti



per l'occasione e predisposti ad accogliere i pellegrini in tutte le lingue.

Nel pomeriggio di quel sabato indimenticabile, nella Basilica di San Pietro, nel corso della messa solenne, i pellegrini dell'Ordine hanno chiesto nelle loro intenzioni di preghiera di "ricevere la saggezza dello Spirito che emana dalla Croce". "Siamo felici di poter avere il privilegio di celebrare e di venerare la Santa Croce, la Croce di Cristo, nella Basilica più importante per i cristiani, dopo quella del Santo Sepolcro", così si è rallegrato il Gran Maestro, in occasione della festività così strettamente legata alla dedizione della Basilica della Resurrezione, eretta sulla tomba di Cristo. Egli ha quindi evocato un punto programmatico di Papa Francesco che suona come proposta di recupero dell'essenzialità e di un esame di coscienza per tutto l'Ordine: "Se professiamo Cristo senza portare la Croce, non siamo di-

scepoli del Signore, ma seguiamo criteri mondani...".

Ha voluto quindi far proprie le parole, particolarmente significative, di Romano Guardini, un invito rivolto a Cavalieri e Dame a riappropriarsi del Segno della Croce, quale protezione quotidiana alle tentazioni e quale espressione del desiderio di unire, con amore, ogni sofferenza personale a quella di Cristo.

Per l'ingresso nella Basilica, il corteo processionale di Dame e Cavalieri si era composto, a fianco di essa, nella Piazza dei Protomartiri Romani; passando sotto l'Arco delle Campanie e snodandosi suggestivamente lungo la scalinata aveva quindi varcato la porta centrale. All'uscita aveva seguito solo in parte lo stesso percorso, perché quasi a metà della vasta scalinata si era disposto in essa per una foto ricordo, sciogliendosi al termine delle riprese.

UNA ECCEZIONALE INVESTITURA NELLA BASILICA DI SAN PAOLO

Fortificati da questi momenti speciali di meditazione e di preghiera, i pellegrini si sono ritrovati per la messa di chiusura nuovamente nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, dove si venerano le reliquie dell'Apostolo delle Genti, persona e modello della conversione radicale. Il gonfalone di Cristo resuscitato è stato portato da alcuni Cavalieri che aprivano la processione unitamente ai più alti responsabili dell'Ordine, in un clima di intenso raccoglimento, nell'attesa dell'investitura di nuovi 34 Cavalieri e Dame, 25 provenienti dalla Francia e 9 dal Brasile.

Nel corso della sua omelia il cardinale Edwin O'Brien ha ricordato il beato Giovanni Paolo II che considerava l'Ordine pontificio quale "Guardia d'Onore" del Santo Sepolcro del Signore, ed ha esortato tutti i pellegrini - dopo questi tre giorni vissuti nel segno della conversione - a testimoniare nel mondo intero che il Sepolcro è vuoto "perché Gesù Cristo è vivo nei nostri cuori e nelle nostre opere d'amore per tutti, in modo speciale per quelli che vivono nella Terra dove Egli ha camminato". Dopo il canto del *Veni Creator*, il Gran Maestro, impugnando la spada del cerimoniale, ha accolto gli impetranti, uno ad uno, invitandoli a divenire "Guardiani della Croce" prima che fossero rivestiti dal mantello che segna la loro nuova appartenenza, accolti dall'abbraccio del capo della loro Luogotenenza e dal Governatore Generale Agostino Borromeo che alla fine ha invitato l'assemblea a leggere, tutti uniti in un sol cuore, la bella preghiera del Cavaliere e della Dama, come già aveva fatto al termine delle altre celebrazioni liturgiche.

Nella mattinata di domenica - con il tempo alla fine poco clemente - i pellegrini avevano avuto il privilegio di visitare, divisi in gruppi per nazioni e lingue e con l'assistenza di guide, i Giardini Vaticani e ne avevano ammirato non solo le varietà botaniche ma anche i numerosi monumenti.



L'ORGANIZZAZIONE DEL PELLEGRINAGGIO

Il pellegrinaggio è stato organizzato dal Gran Magistero attraverso una speciale Commissione presieduta dal Cancelliere Ivan Rebernik che si è avvalsa della competente ed efficiente struttura dell'UNITALSI (Associazione italiana per il trasporto degli ammalati a Lourdes e ai santuari internazionali) per le sistemazioni alberghiere e gli spostamenti degli ospiti in Roma con decine di autobus. Per lo svolgimento di tutte le celebrazioni preziosi sono stati l'impegno e la dedizione della Luogotenenza dell'Ordine per l'Italia Centrale guidata dal cavaliere di Gran Croce Saverio Petrillo, coadiuvato dal Cerimoniere laico, cavaliere di Gran Croce Luigi Giulianelli, nonché da dirigenti e confratelli della Sezione di Roma. La Luogotenenza, oltre a curare il cerimoniale degli eventi – quelli liturgici con il Cerimoniere ecclesiastico mons. Adriano Paccanelli – ha collaborato alle pubblicazioni e all'organizzazione del Concerto polifonico di musica sacra svoltosi nella mattinata di sabato 14 nella Basilica di San Giovanni in Laterano, che per il ricco programma e l'eccellente esecuzione ha riscosso un grande successo. Il Coro Musicanova e il Coro femminile Eos diretti dal maestro Fabrizio Barchi hanno eseguito brani del Canto Gregoriano e di Giovanni Pierluigi da Palestrina, nonché di Biebl, Britten, Dobrogosz, Festa, Lotti, Mendelssohn, Pergolesi, Poulenc, Purcell, Verdi. La Luogotenenza ha pure provveduto all'accoglienza di migliaia di pellegrini individuali. Significativa è stata inoltre la collaborazione del personale delle Basiliche Papali e, in Vaticano, della Guardia Svizzera Pontificia e del Corpo della Gendarmeria dello Stato.

DUE LIBRI PER LE CELEBRAZIONI LITURGICHE E UN "FOLDER" DELLE POSTE VATICANE

I pellegrini nel loro itinerario di tre giorni (13, 14 e 15 settembre) alle Basiliche di San Pietro, San Paolo fuori le Mura, San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore sono stati accompagnati da un libro di 332 pagine, edito dal Gran Magistero, redatto in cinque lingue (italiana, inglese, spagnola, francese e tedesca), che è stato soprattutto di sussidio – ma non solo – per le celebrazioni liturgiche. Aperto infatti dal messaggio di benvenuto del Gran Maestro cardinale Edwin O'Brien, ha racchiuso un saggio del Governatore Generale Agostino Borromeo, docente universitario di storia ecclesiastica, sul significato del pellegrinaggio cristiano a Roma attraverso i secoli; quindi un'introduzione di carattere esegetico e spirituale di mons. Adriano Paccanelli, liturgista, ufficiale della Segreteria di Stato della Santa Sede, cerimoniere ecclesiastico della Luogotenenza per l'Italia Centrale; e la Lettera Aposto-

lica *Porta Fidei* di Benedetto XVI con la quale è stato indetto l'Anno della Fede. Inoltre la presentazione delle Basiliche è stata corredata da note storico-artistiche redatte dal confratello comm. Sandro Barbagallo, curatore delle Collezioni storiche dei Musei Vaticani. I testi delle Messe in latino sono stati completati dalle pagine musicali per il canto gregoriano e dalle traduzioni, sempre nelle cinque lingue, delle Letture bibliche, dei Salmi e dei Vangeli. Pure tradotte, nelle ultime pagine, la Preghiera del Cavaliere e della Dama e la Preghiera a Nostra Signora Regina della Palestina.

Un altro libro, di 116 pagine, ha accompagnato quei pellegrini che avevano cominciato il pellegrinaggio il 10 settembre. Ha racchiuso la presentazione in cinque lingue delle Chiese del Gesù e di Santo Spirito in Sassia nonché della Basilica di Santa Maria in Trastevere e i testi in latino delle Messe ivi celebrate. Sem-



pre in cinque lingue la Preghiera a Nostra Signora Regina della Palestina.

Le Poste Vaticane, in collaborazione con il Gran Magistero, hanno voluto far memoria dell'evento centrale del Pellegrinaggio, l'udienza papale del 13 settembre, con uno speciale annullo filatelico e la realizzazione di un fol-

der illustrato dal titolo "Papa Francesco incontra Ordo Equestris Sancti Sepulcri Herosolymitani" nel quale, in cinque lingue, ha racchiuso una sintetica storia dell'Ordine, la foto di un recente incontro del Cardinale Gran Maestro con Papa Francesco e la celebre preghiera dei Cavalieri e delle Dame.

PRIMO INCONTRO AL VERTICE PER I CRISTIANI DEL MEDIO ORIENTE

Senza precedenti l'incontro al vertice sui cristiani del Medio Oriente che per iniziativa di re Abdullah di Giordania si è svolto il 3 e 4 settembre 2013 ad Amman. Vi hanno partecipato infatti una settantina di personalità tra patriarchi, vescovi, sacerdoti ed esponenti di numerose comunità che hanno dibattuto sul tema: «Le sfide degli arabi cristiani». Tra queste personalità il Patriarca di Gerusalemme dei Latini, il Patriarca greco-ortodosso di Gerusalemme e il Patriarca greco-ortodosso di Antiochia. Significativa la presenza del cardinale Jean-Louis Tauran, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. I responsabili delle Chiese d'Oriente hanno espresso le loro preoccupazioni riguardo ad una tendenza islamista sempre più diffusa che vorrebbe presentare gli arabi cristiani come stranieri. «I cristiani si sentono a casa loro in Medio Oriente e, al pari di tutti gli altri cittadini, dovrebbero avere il diritto di esprimersi soprattutto attraverso i grandi mezzi di comunicazione, cosa che, purtroppo e spesso, non avviene» ha sottolineato in sintesi il Patriarca latino Fouad Twal, Gran Priore dell'Ordine, perorando la causa della necessità di educazione al dialogo tra cristiani e musulmani, in modo speciale nelle scuole, così da permettere una sempre maggiore diffusione di uno spirito di pace nell'opinione pubblica.

SETTE INTREPIDI CICLISTI BELGI IN PELLEGRINAGGIO A GERUSALEMME

Il Gran Maestro cardinale Edwin O'Brien e il Governatore Generale Agostino Borromeo hanno accolto il 5 settembre a Palazzo della Rovere sei pellegrini belgi in cammino verso Gerusalemme. Partiti da Bruxelles, avevano già percorso circa 2000 chilometri...in bicicletta! «Il settimo ci raggiungerà ad Istanbul» ha precisato Ghislain della Faille, uno dei due membri dell'Ordine che partecipano all'impresa.

«Siete coraggiosi e generosi, vi ringrazio per la testimonianza che date, a tutti coloro che incontrate sul percorso, a favore dell'aiuto morale e materiale per i cristiani di Terra Santa» ha detto loro il Gran Maestro, prima di impartire loro la sua benedizione.

«L'iniziativa è nata in occasione dell'Anno della Fede per sollecitare offerte a favore della Crèche (l'orfanotrofio) di Betlemme» ha detto Daniel van Steenberghe, responsabile per i pellegrinaggi in Terra Santa della Luogotenenza del Belgio, ideatore del progetto. All'inizio di settembre erano già stati raccolti 73.000 euro.

Con una media di circa 70 chilometri al giorno, i pellegrini ciclisti dovrebbero giungere a destinazione agli inizi di novembre, dopo aver pedalato per circa 5600 chilometri... I loro numerosi amici seguono quotidianamente il resoconto delle varie tappe su internet: il 5 settembre <http://saintsepulcre-jerusalemave-lo.blogspot.be/>



PRESTO RESTAURATO IL TETTO DELLA BASILICA DELLA NATIVITÀ

A Gerusalemme il Patriarca greco-ortodoso, il Patriarca armeno-ortodosso e il Custode francescano di Terra Santa, responsabili per lo *statu quo* della Basilica della Natività di Betlemme hanno illustrato i lavori di restauro che interesseranno il tetto, ormai fatiscente, e le vetrate molto deteriorate. Alla conferenza stampa, svoltasi alla fine di agosto, sono state presenti numerose personalità, tra le quali il Delegato Apostolico a Gerusalemme, uno dei Vescovi ausiliari del Patriarca Latino di Geru-

salemme, il Primo Ministro palestinese ed il Sindaco di Betlemme. I lavori sono stati affidati ad una società italiana e il costo si aggirerà intorno ai due milioni di euro. Il finanziamento è assicurato, per il 50% da contributi palestinesi e, per il restante dalla Santa Sede e da alcuni altri Stati, tra i quali Francia, Russia, Ungheria e Grecia.

Nel giugno dell'anno scorso l'Unesco aveva incluso la Basilica nella lista del Patrimonio mondiale dell'Umanità.

È MORTO MICHAEL FRANCIS WHELAN MEMBRO DEL GRAN MAGISTERO E DELLA COMMISSIONE TERRA SANTA

Il Cavaliere di Gran Croce Michael Francis Whelan, è stato chiamato il 31 luglio alla Casa del Padre. Aveva 74 anni. Nato a Birmingham, viveva ad Ashleigh, cittadina del Warwickshire, ed apparteneva alla Luogotenenza dell'Inghilterra e del Galles che da Luogotenente aveva guidato per due mandati consecutivi, dal giugno 2001 agli inizi del 2010 quando era stato nominato membro del Gran Magistero e poi della sua Commissione per la Terra Santa. Era un illustre fisico, esperto in criogenia, con studi e ricerche compiuti nelle università di Leeds, di Oxford e dell'East Anglia; aveva volto il suo interesse anche alla tecnologia dell'Informazione.

Il cordoglio per la sua morte è stato espresso alla sua consorte Norah, anch'essa Dama di Gran Croce dell'Ordine, nei messaggi del Gran Maestro cardinale Edwin O'Brien e del Governatore Generale Agostino Borromeo che ne hanno ricordato - anche con un necrologio su *L'Osservatore Romano*, quotidiano della Santa Sede - la personalità, lo stile, l'amabilità, la dedizione e l'apprezzata collaborazione specie nella Commissione per la Terra Santa. A rappresentarli ai funerali, celebrati il 14 agosto nella chiesa di San Francesco di Assisi di Kenilworth, è stato il cavaliere di Gran Croce prof. Bartholomew McGettrick, membro del Gran Magistero. La solenne Messa di esequie è stata concelebrata dal Gran Priore della Luogotenenza Kevin John Patrick McDonald, arcivescovo emerito di Southwark, e dall'arcivescovo di Liverpool Patrick Altham Kelly. Sono stati presenti con il Luogotenente David Gilbert Smith numerosi cavalieri e dame e il vice Cancelliere dell'Università di Betlemme Fr. Peter Bray. Nell'impossibilità di inviare ai funerali un suo stretto collaboratore, il Patriarca di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine Fouad Twal ha espresso le sue condoglianze a coloro che hanno condiviso con Whelan le responsabilità del loro impegno per la Terra Santa.

Michael Whelan aveva ricevuto l'investitura a cavaliere nel 1985, era stato nominato commendatore nel 1992, commendatore con placca nel 1998 e cavaliere di Gran Croce nell'ottobre 2001 con *motu proprio* dell'allora Gran Maestro cardinale Carlo Furno. Il suo successore, cardinale Patrick Foley nell'ottobre 2009 gli aveva conferito la Palma d'Oro dell'Ordine. Lascia, oltre alla moglie, tre figli e due nipoti.

